

COMMENTARIA CLASSICA

Studi di filologia greca e latina

I

2014



COMMENTARIA CLASSICA

DIRETTORE RESPONSABILE

Vincenzo Ortoleva

DIREZIONE

Vincenzo Ortoleva

Maria Rosaria Petringa

COMITATO SCIENTIFICO

Klaus-Dietrich Fischer (Mainz)

David Langslow (Manchester)

Luigi Lehnus (Milano)

Heikki Solin (Helsinki)

REDAZIONE

Giuseppe Marcellino

Rosario Scalia

SEDE - CONTATTI

Prof. Vincenzo Ortoleva

Università di Catania

Dipartimento di Scienze Umanistiche

Piazza Dante 32

I-95124 Catania

ITALIA

commentaria.classica@gmail.com

www.commentariaclassica.altervista.org

ISBN 9788894064506

ISSN 2283-5652

Commentaria Classica adopts a policy of blind and anonymous peer review.

Pubblicazione realizzata con il contributo del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania

Catania

dicembre 2014

Alcune emendazioni inedite di Giuseppe Giusto Scaligero ai carmi pseudociprianei

MARIA ROSARIA PETRINGA

È un dato finora sfuggito a tutti gli studiosi che si sono occupati di Cipriano di Cartagine e del *corpus* degli scritti pseudociprianei che ai margini dell'esemplare dell'edizione curata da Guillaume Morel (1505-1564), uscita postuma a Parigi nel 1564 per i tipi di Sébastien Nivelle¹, posseduto dalla Bibliothèque Nationale de France con la segnatura «Tolbiac - Rez-de-jardin - magasin C-322», siano state trascritte, a quanto pare per mano di Pierre Bonenfant², delle note di carattere critico-testuale ed esegetico risalenti a Giuseppe Giusto Scaligero (1540-1609)³.

L'attribuzione di tali annotazioni allo Scaligero è ricavabile dalla notizia manoscritta che si rinviene in alto a destra nella pagina del frontespizio:

Suas manu propria Magnus Scaliger codici suo notas exaravit in secessu Prulliacensi anno MD. XC. Ipse huic libro transcriptas addidi MD. L. CXL. ut emendato codici non emendati cedant.

Subito dopo (al centro della pagina) l'indicazione del possessore del libro: «Petri Bonifantij». Da tale informazione si ricava dunque che lo Scaligero durante il suo ritiro a Preuilly (1590-1593)⁴, e più precisamente nel 1590, si sa-

¹ Morel 1564. Oltre che in questa tiratura stampata «apud Sebastianum Nivellium», nel medesimo anno la stessa edizione apparve, sempre a Parigi, in altre due diverse tirature «apud Claudium Fremy» e «apud Guil. Desbois» e, in altra veste, per i tipi dello stesso Morel (Morel 1564a).

² Pochissimo si può al momento dire sulla figura di P. Bonenfant (Wilson 1879 era in cerca di informazioni su di lui a quanto pare senza successo). In de la Bouralière 1895, 304-305, si dà notizia del seguente opuscolo contenente poesie in lode del Cardinale Richelieu: *Eminentissimi Cardinalis ducis et paris Franciae Richelium*, Castrieraldi [cioè Châtellerault], ex officina Quintini Marescalli, 1635. Esso è firmato alla fine «P. Bonifantius Castrieraldi propraetor». Lo stesso de la Bouralière ci rende noto che «Pierre Bonenfant, sieur de Minerval, assesseur à la sénéchaussée, fut maire de Châtellerault en 1632 et 1634». Da Lalanne 1859, 181-182, apprendiamo invece che Bonenfant fu incarcerato nel 1643 a Parigi, dove si era recato, sempre in qualità di sindaco di Châtellerault, per difendere gli interessi della sua città.

³ Il fatto era stato da me segnalato per la prima volta in Petringa 2011, 291-292, dove sono fornite pure dettagliate notizie sulle edizioni cipriane di Morel e su tutte le edizioni del cosiddetto poema dell'*Heptateuchos* (sulla cui attribuzione e datazione cfr. in particolare Petringa 2007 e Petringa 2015).

⁴ Sul soggiorno dello Scaligero a Preuilly sotto la protezione di Louis Chasteigner

rebbe dedicato allo studio dell'opera di Cipriano trascrivendo alcune osservazioni in un'edizione in suo possesso del padre della chiesa. Da qui le avrebbe poi tratte Bonenfant per ricopiarle nel 1640 ai margini del sopra menzionato esemplare dell'edizione di Morel del 1564⁵. L'interesse dello Scaligero per l'opera di Cipriano è del resto testimoniato da una sua epistola inviata da Leida nel marzo del 1604 a Simon Goulart, in cui si elogia l'edizione di Cipriano di quest'ultimo e si critica invece quella di de Pamèle⁶.

Le annotazioni si rinvengono con alterna consistenza (talora copiose, talaltra molto rade) per tutto il volume. Ci limiteremo a segnalare in questa sede unicamente gli interventi di natura critico-testuale relativi alle tre opere poetiche attribuite da Morel al vescovo di Cartagine, ma da assegnare in realtà ad autori anonimi, e da lui stampate alle pp. 458-467: i primi 165 versi del *Liber Genesis* del cosiddetto poema dell'*Heptateuchos* (usualmente conosciuto come l'opera di Cipriano Gallo); il *Carmen de Sodoma*; il *Carmen ad senatorem*. Tali interventi sono preceduti dalla seguente nota manoscritta posta sul margine superiore della p. 458, in cui si esprime apprezzamento per i suddetti carmi:

Sane digna sunt haec poemata, quae legantur. Sunt enim multa in illis valde bona. Scalig.

Nell'edizione di Morel viene pubblicato anche il carme pseudociprianeo *De Pascha* con l'intitolazione *Hymnus Cypriani de cruce Domini*⁷, ma relativamente a esso non si rinvengono interventi testuali dello Scaligero, che –

de La Roche-Posay (1535-1595) si vedano Grafton 1993, 372 e, in particolare, Augereau 2004 (ringrazio sentitamente Jean-Mary Couderc, Presidente dell'Académie de Touraine, per avermi gentilmente fornito una copia di questo lavoro). Si noti inoltre che Châtellerault, località di residenza di Bonenfant, e Preuilly distano fra loro solo circa 30 km.

⁵ L'espressione «codici suo» non deve trarre in inganno: con queste parole assai probabilmente Bonenfant fa riferimento a un libro stampato, non a un codice manoscritto, secondo un uso ben attestato nel lessico degli umanisti (si veda a tal proposito la dettagliata esposizione in Rizzo 1973, 69-75). Anche le parole finali («ut emendato codici non emendati cedant») devono essere con ogni verosimiglianza riferite alle edizioni, non ai manoscritti, di Cipriano.

⁶ Tamizey de Larroque 1879, 379-380 [il testo è fedelmente trascritto senza alcun aggiornamento dell'ortografia]: «Je lis vostre edition de St Cyprian [= Goulart 1593], où j'ai pris tel goust, que je n'ai point d'envie de la desemparer que je ne l'aie de tout leue. Certes vostre labeur est louable et qui servira beaucoup. Pamelius [= Pamèle 1568/1583] estoit bien versé en la lecture des Pères, et je lui ai donné ce tesmoignage. Mais la Pappomanie le transporte et en un instant il se transfigure d'un homme à un aultre». Sulla polemica di Goulart (calvinista) con de Pamèle (cattolico) si veda Palla 2006, 72-73.

⁷ Morel 1564, 464-465.

come in precedenza – si sarebbe limitato ad annotare a p. 464, subito dopo il titolo, queste parole di elogio:

Elegans et eruditum carmen, dignum politissimo scriptore ob cultum, ob pietatem, Martyre Christi.

Per quanto infine concerne le caratteristiche delle note testuali dello Scaligero, si tratta – come si vedrà – di interventi che riescono talvolta a restituire la lezione genuina rinvenibile nella tradizione manoscritta o che anticipano congetture che verranno escogitate indipendentemente in seguito o ancora che introducono letture del tutto ignote agli apparati critici delle correnti edizioni⁸.

*Liber Genesis*⁹:

v. 32: quem postquam effigie formatum ceu sua vidit

ceu sua ACGRE Morel 1560 Morel 1564 Fabricius 1564 Pamèle 1568 Pamèle 1583 Goulart 1593 Du Jon 1597 Fichet 1616 Rigault 1634 Rigault 1648 Rivinus 1651¹⁰ Prieur 1664 Prieur 1666 Ed. Veneta 1701 Mattaire 1713 Martène-Durand 1733 Arévalo 1752 Collectio 1766 Galland 1768 Oberthür 1781 Hurez 1825 Migne 1844 Migne 1846 Oehler 1854 Hartel 1871 Peiper 1891: cui sua Barth 1624¹¹ de sua Du Jon 1597 in adn.¹² caelite Scaliger 1590 Mayor 1889¹³ in imagine Fell 1682 Baluze 1726¹⁴.

v. 44: Adamus, donata sibi prudentia sollers

Adamus — sollers ACGRE (solers C, sibilers litt. bi in ras. G) Martène-Durand 1733 Arévalo

⁸ Si omettono in questa sede tutte le osservazioni dello Scaligero di carattere più prettamente esegetico che critico-testuale. Le emendazioni poste a margine del nostro esemplare di Morel 1564 sono qui contraddistinte dall'indicazione *Scaliger 1590*. Si rinvia infine alle edizioni per quelle porzioni di apparato critico (talora molto ampie) relative ad altre lezioni dei versi citati che non presentano emendazioni da parte dello Scaligero.

⁹ Si cita il testo del *Liber Genesis* secondo l'edizione Peiper 1891, il cui apparato critico è integrato dalla visione autoptica dei testimoni (ai quali si aggiunge anche E, Paris, Bibliothèque Nationale, lat. 8321, sec. XV, non preso in considerazione da Peiper). Sono inoltre riportate le letture di tutte le edizioni del testo e di tutti i contributi critici secondo le sigle adottate in Bibliografia.

¹⁰ Forse per un errore di stampa in Rivinus 1651 si legge *formarum*.

¹¹ Barth 1624, 888: «Non accuratos adeo esse Christianos Poetas, ut auferendi casum producant semper, notum [...]. Potest facile et huic nostro subveniri scribendo: ...*Effigies, formatum, cui sua, Vidit*. Formatum vidit cui sua erat effigies».

¹² Du Jon 1597, 282 (seconda numerazione): «lego, *effigie formatum de sua vidit, σπονδαϊκῶς*».

¹³ Mayor 1889, 5: «The helpless *ceu sua* betrays the bungler, read *caelite* (= *celite*) as Paul. Nol. c. 30 25 [= 29,25: *contulerit vel quae multis ope caelite praestans*]». La congettura di quest'ultimo era stata invece criticata da Huemer 1890, 134: «wie soll *caelite* in *ceu sua* verderbt worden sein?».

¹⁴ Tutto il verso in Fell 1682 e in Baluze 1726 ricorre così: *quem postquam artificis formatum in imagine vidit*.

1752 Galland 1768 Migne 1846 Hartel 1871 Peiper 1891¹⁵; Adami a Domino donata prudentia solers Morel 1560 Morel 1564 Pamèle 1568 Pamèle 1583 Goulart 1593 Du Jon 1597 Fichet 1616 Rigault 1634 Rigault 1648 Rivinus 1651 Prieur 1664 Prieur 1666 Ed. Veneta 1701 Mattaire 1713 Collectio 1766 Oberthür 1781 Hurez 1825¹⁶ Adami a Domino data quae prudentia sollers Fabricius 1564 a Domino donata Adami prudentia solers Scaliger 1590 Adami a Domino donata scientia solers Fell 1682 Baluze 1726 Migne 1844 Oehler 1854¹⁷.

*De Sodoma*¹⁸:

v. 51: nunc si fax iuvenalis avet vastare pudorem

fax VD Scaliger 1590 Gronovius 1651 (p. 244) Ed. Veneta 1701 Hartel 1871 Morisi 1993: fas ABPRQ Morel 1560 Morel 1564 Fabricius 1564 Pamèle 1568 Pamèle 1583 Goulart 1593 Du Jon 1597 Fichet 1616 Rigault 1634 Rigault 1648 Rivinus 1651 Prieur 1664 Prieur 1666 Fell 1682 Mattaire 1713 Baluze 1726 Collectio 1766 Oberthür 1781 Hurez 1825 Migne 1844 Oehler 1854 Peiper 1891¹⁹.

vv. 95-96: «Huc», inquit, «fuga sit. Certe vix moenibus extat.

Nec longe nec magna mihi est». Favere petenti

longe omnes praeter V et Scaliger 1590: longa V longe nimium Scaliger 1590 || mihi est ABPRQ Peiper 1891: mihi VD Morel 1560 Morel 1564 Mattaire 1713 Collectio 1766 Hurez 1825 Hartel 1871 Morisi 1993 del. Scaliger 1590 illi Fabricius 1564 Pamèle 1568 Pamèle 1583 Goulart 1593 Du Jon 1597 Fichet 1616 Rigault 1634 Rigault 1648 Rivinus 1651 Prieur 1664 Prieur 1666 Fell 1682 Ed. Veneta 1701 Baluze 1726 Oberthür 1781 Migne 1844 Oehler 1854 || favere VABPRQ Fabricius 1564 Pamèle 1568 Pamèle 1583 Goulart 1593 Du Jon 1597 Fichet 1616 Rigault 1634 Rigault 1648 Rivinus 1651 Prieur 1664 Prieur 1666 Fell 1682 Ed. Veneta 1701 Baluze 1726 Oberthür 1781 Migne 1844 Oehler 1854 Hartel 1871 Peiper 1891 Morisi 1993: favete D Morel 1560 Morel 1564 Mattaire 1713 Collectio 1766 Hurez 1825²⁰.

¹⁵ Martène-Durand 1733 e Migne 1846 hanno *solers*.

¹⁶ Goulart 1593 ha *sollers*.

¹⁷ I vv. 43-44 sono stati oggetto di pesanti interventi testuali ancora in Mayor 1889, 6: *discretim cunctis quod permanet indit Adamus / nomen, donata sibi iam prudentia sollers*.

¹⁸ Si cita il testo secondo l'edizione Escolà 2007; dalla medesima edizione è ricavato l'apparato critico per quanto riguarda le lezioni dei manoscritti (di cui si conservano le sigle). Relativamente invece alle letture degli editori e degli autori di contributi critici (che sono citati conformemente a quanto indicato in Bibliografia), si è proceduto a un controllo diretto dei testi, dal momento che le informazioni fornite dall'editore si sono rivelate lacunose e talvolta imprecise.

¹⁹ L'intero verso così si rinviene in Morel 1564: *nunc, si fas iuvenilis habet vastare pudorem*. Escolà 2007 afferma in apparato che la lezione *fax* si troverebbe pure nel margine dell'edizione di Morel del 1564 («*Mor.*² *in mg.*»); l'editore tuttavia non dice mai quale delle quattro diverse tirature dell'edizione di Cipriano curata da Morel uscita in quell'anno (cfr. *supra*, n. 1) – né tantomeno quale esemplare in particolare – abbia utilizzato (cfr. anche *infra*, n. 20).

²⁰ L'intero v. 96 così si legge in Morel 1564: *nec longe nec magna, mihi favete precanti*. Anche in questo caso Escolà 2007 fa riferimento in apparato a una lezione che si troverebbe nel margine di un non specificato esemplare dell'edizione di Morel del 1564 (cfr. *supra*, n. 19): «*nimum Mor.*² (*in mg.*)»; essa sarebbe alternativa a *mihi*. La coincidenza con l'emendazione dello Scaligero è evidente, ma la corrispondenza con

vv. 160-161: ...Si denique testam

luciferam nare instituas qua spiritus igni est

instituas V Hartel 1871 Morisi 1993: insistens ABRQD Morel 1560 Fabricius 1564 Pamèle 1583 Du Jon 1597 Rigault 1634 Rivinus 1651 in adn. Prieur 1664 Mattaire 1713 Collectio 1766 Oberthür 1781 Hurez 1825 Migne 1844 sistens P Morel 1564 Pamèle 1568 Goulart 1593 Fichet 1616 Rigault 1648 Rivinus 1651 Prieur 1666 sistes Fell 1682 Baluze 1726 Oehler 1854 sistas Scaliger 1590 Ed. Veneta 1701 adstistas vel adstituas Gronovius 1651²¹ insistes Peiper 1891.

v. 162: velificabit apex flammae; si flamma perempta est

velificabit V Scaliger 1590 Gronovius 1651 Rivinus 1651 Fell 1682 Oehler 1854 Hartel 1871 Peiper 1891 Morisi 1993: -vit ABRQD Morel 1560 Morel 1564 Fabricius 1564 Pamèle 1568 Pamèle 1583²² Goulart 1593 Du Jon 1597 Fichet 1616 Rigault 1634 Rigault 1648 Prieur 1664 Prieur 1666 Ed. Veneta 1701 Mattaire 1713 Baluze 1726 Collectio 1766 Oberthür 1781 Hurez 1825 Migne 1844.

*Ad senatorem*²³:

v. 18: sed quia coguntur saltim semel esse pudici

saltim] sedtim P sed tunc F saltem Pamèle 1568²⁴ Pamèle 1583 Scaliger 1590 Rivinus 1651 Fell 1682 Baluze 1726.

v. 33: haec tua humilitas et humilitatis imago est!

illane vera tuae et simplex abiectio mentis F² Haec tua humilitas, sed et humilitatis imago est Morel 1564 Haec tua humilitas, sed humilitatis imago est Pamèle 1568 Rivinus 1651 Haec non humilitas, sed humilitatis imago est Pamèle 1568 dub. in adn., Pamèle 1583, dub. Riese 1906 in apparatu Haec tua simplicitas, haec simplicitatis imago est Scaliger 1590 Haec tua non pietas est, sed pietatis imago Fell 1682 Haec tua humilitas, sed humilitatis imago Baluze 1726 An haec humilitas? est humilitatis imago Hartel 1871 (Haec tua humilitas et humilitatis imago est! Rosen 1993) Haec tua nobilitas et nobilitatis imago est Morelli 1912, p. 495 adn. 1, Begley 1984²⁵.

mihī è errata, giacché nelle intenzioni dell'umanista tutto il verso sarebbe suonato così: *nec longe nimium nec magna, favete precanti* (e l'intervento si spiega con la volontà di sanare il vizio metrico presente nel testo di Morel 1564: ... *mihī fāvete precanti*).

²¹ Gronovius 1651, 248-249, dove viene discusso ed emendato tutto il passo. Stranamente il riferimento allo studioso, parzialmente presente in Morisi 1993, è del tutto assente in Escolà 2007.

²² Pamèle 1583, 1099, n. 12: «Cauchius censet legendum: *velificabit*, sed aequè obscurum est quid sibi velit Auctor...».

²³ Si cita il testo secondo l'edizione Palla 2006; dalla medesima edizione («Apparato critico completo», pp. 101-105) è ricavato l'apparato critico (negativo), da cui si riprendono anche le sigle per indicare i manoscritti; i nomi degli editori e degli autori di contributi critici, desunti anch'essi da Palla 2006, sono invece anche in questo caso riportati conformemente a quanto indicato in Bibliografia.

²⁴ Palla 2006, 101, informa che de Pamèle aveva corretto, ritenendola un errore di stampa, la lezione *saltim* che egli leggeva, come lo Scaligero, in Morel 1564 (Pamèle 1568, 514: «puto ex vitio operarum legi *saltim* apud Morelium»).

²⁵ Il testo trådito dai manoscritti presenta delle particolarità prosodiche (cfr. Palla 2006, 86): allungamento di sillaba breve in arsi all'interno di parola (due volte) ed et

vv. 60-61: pro poena posuit: «sedet aeternumque sedebit infelix Theseus»...²⁶

aeternumque] eternumque *D aeternusque Morel 1564 (contra Pamèle 1568 in adn., coll. Verg. Aen. 6,617 sq.) aeternumque Scaliger 1590.*

v. 68: hinc sincera fides aeterna sede fruetur

sede *Scaliger 1590 Rivinus 1651 in adn., a Fell 1682 omnes] fide R Morel 1564 Pamèle 1568 Pamèle 1583 Rivinus 1651, qui tamen in adn. sede pro fide suspicatur*²⁷.

v. 69: et dolus e contra longo cruciabitur igni

et dolus e contra longo *Du Jon 1597 in adn., a Fell 1682 omnes] et dolosa contra longo R et contr (nec plura) D et contra dolus longo Morel 1564 Pamèle 1568 Pamèle 1583 et contra dolus aeterno Scaliger 1590 et contra dolus in longo Rivinus 1651 (qui Iunii [Du Jon 1597] coniecturam improbat in adn.*²⁸).

v. 70: elige quid velis, ut digna piacula vites

quid velis] quid malis *Scaliger 1590 quid cupias vel quale velis Rivinus 1651 in adn.*²⁹ quid velles *Fell 1682 Baluze 1726.*

v. 82: imputet ipse sibi nec casibus imputet ullis

ullis *Scaliger 1590 et a Pamèle 1568 omnes] illis R Morel 1564.*

Bibliografia

Arévalo 1752 = C. Vetti Aquilini Iuvenci presbyteri Hispani *Historiae Evangelicae libri IV. Eiusdem carmina dubia, aut suppositicia ... recensuit F. Arevalus...*, Romae 1792.

Augereau 2004 = L. Augereau, *Un humaniste en Touraine pendant les guerres de religion, Joseph-Juste Scaliger à Preuilley (1590-1593)*, «Mémoires de l'Académie des sciences, arts et belles-lettres de Touraine» 17, 2004, 217-241.

Baluze 1726 = Sancti Caecilii Cypriani ... *Opera, ad mss. codices recognita et illustrata, studio ac labore Stephani Baluzii Tutelensis. Absolvit post Baluzium, ac praefationem et vitam Sancti Cypriani adornavit unus ex monachis Congregationis S. Mauri, Parisiis 1726.*

Barth 1624 = C. Barthi *Adversariorum Commentariorum libri LX*, Francofurti 1624.

computata come lunga davanti a parola iniziante per *h* (fenomeno quest'ultimo abbastanza frequente nella poesia tarda; cfr. ad es. l'*Index metricus* in Peiper 1891, 345): *haec tua hūmilitas ēt hūmilitatis imago est* (sul verso cfr. ancora Palla 2006, 123-124).

²⁶ È esplicita citazione da Verg. *Aen. 6,617-618.*

²⁷ Rivinus 1651, 256: «*Hinc sincera fides aeterna sede fruetur*] Quae sane lectio nostra, et ad versum et ad sensum, vera est».

²⁸ Rivinus 1651, 256: «*Et dolus e contra longo cruciabitur igni*] Ceu Junius quidem voluit, sed praevallet vetus lectio, utpote cum *contra* simpliciter quoque ponatur pro *e diametro*, pro quo barbare dicas *e contra*».

²⁹ Rivinus 1651, 256: «*Elige quid cupias, ut digna piacula vites*] Hoc pacto vitium in *velis* [cioè l'allungamento della sillaba breve in tesi: *vēlis*] poterit elui, nisi quis fortasse putet scriptum, *elige quale velis* et c.».

- Begley 1984 = R. B. Begley, *The Carmen ad quendam senatorem. Date, milieu and tradition*, Diss. Univ. of North Carolina, Chapel Hill 1984.
- Collectio 1766 = *Collectio Pisauensis omnium poematum, carminum, fragmentorum Latinorum ... a prima Latinae linguae aetate ad sextum usque Christianum seculum [sic] et Longobardorum in Italiam adventum pertinens* [ed. P. Amati], 5, Pisauri 1766.
- de la Bouralière 1895 = A. de la Bouralière, *Les imprimeurs et les libraires du département de la Vienne (hors Poitiers)*, «Mémoires de la Société des antiquaires de l'Ouest» 18, 1895, 259-399.
- Du Jon 1597 = Q. Septimii Florentis Tertulliani Carthaginensis presbyteri ... *Opera quae adhuc reperiri potuerunt omnia*, quibus seorsim addita sunt ... castigationes ac notae perspicuae et breves Francisci Iunii Biturigis..., Franekeræ 1597.
- Ed. Veneta 1701 = Q. Septimii Florentis Tertulliani ... *Opera omnia*, iuxta correctionem Pamelii, de la Cerda, Ambianensis, Rigaltii, Priori, Albaspinæi..., Venetiis 1701.
- Escòl 2007 = Pseudo-Cebrià, *Poemes*, introducció, edició crítica, traducció i notes de J. M. Escòl, Barcelona 2007.
- Fabricius 1564 = *Poetarum veterum ecclesiasticorum Opera Christiana*, et operum reliquiae atque fragmenta..., diligentia et studio Georgii Fabricii Chemnicensis, Basileae 1564.
- Fell 1682 = Sancti Caecilii Cypriani *Opera*, recognita et illustrata per Joannem Oxoniensem Episcopum, Oxonii 1682.
- Fichet 1616 = A. Fichet, *Chorus poetarum classicorum duplex, sacrorum et profanorum, lustratus illustratus*, 2, Lugduni 1616.
- Galland 1768 = *Bibliotheca veterum patrum antiquorumque scriptorum ecclesiasticorum ... cura et studio A. Gallandii...*, 4, Venetiis 1768.
- Goulart 1593 = D. Caecilii Cypriani Carthaginensis Episcopi ... *Opera iam denuo quam accuratissime recognita*, collatione facta editionum Pauli Manutii et Gulielmi Morelii ad exemplaria aliquot manuscripta vetustissima... in tres tomos nunc primum distincta. Adnotationes Iacobi Pamelii ... interiectae... Editio ultima prioribus emendatior... [Edidit Simon Goulartius, Genevæ] 1593.
- Grafton 1993 = A. Grafton, *Joseph Scaliger. A Study in the History of Classical Scholarship*, 2, *Historical Chronology*, Oxford 1993.
- Gronovius 1651 = J. Fr. Gronovii *Observatorum in scriptoribus ecclesiasticis ... monobiblos*, Daventriae 1651.
- Hartel 1871 = S. Thasci Caecilii Cypriani *Opera omnia*, recensuit et commentario critico instruxit G. Hartel, *CSEL* 3,3, Vindobonae 1871.
- Huemer 1890 = J. Huemer, *Rec. a Mayor 1889*, «Zeitschrift für die österreichischen Gymnasien» 41, 1890, 131-134.
- Hurez 1825 = *Poetae ecclesiastici*, 3, Q. S. Florentis Tertuliani, Cypriani, M. Victoris, Juvenci, Hilarii, Victorini, Typherni, Damasi, Zovenzonii, Ambrosii, Paulini et Probae Falconiae *Opera*, Cameraci, sumptibus et typis A. F. Hurez, 1825.
- Lalanne 1859 = Ch.-Cl. Lalanne, *Histoire de Châtelleraud et du châtelleraudais*, 2, Châtelleraud 1859.
- Martène-Durand 1733 = *Veterum scriptorum et monumentorum historicorum, dogmaticorum, moralium, amplissima collectio*, 9, ... prodiit nunc primum studio et opera domni E. Martène et domni U. Durand..., Parisiis 1733.

- Maittaire 1713 = *Opera et fragmenta veterum poetarum Latinorum profanorum et ecclesiasticorum*, duobus voluminibus comprehensa [ed. M. Maittaire], 2, Londini 1713.
- Mayor 1889 = J. E. B. Mayor, *The Latin Heptateuch*, London - Cambridge 1889.
- Migne 1844 = J. P. Migne, Quinti Septimii Florentis Tertulliani ... *Opera omnia*, PL 2, Parisiis 1844.
- Migne 1846 = J. P. Migne, Quarti saeculi poetarum Christianorum, Juveni, Sedulii, Optatiani, Severi et Faltoniae Probae *Opera omnia*, ad fidem Arevalensis et Pisaurensis editionum recognita..., PL 19, Parisiis 1846.
- Morel 1560 = Cl. Marii Victoris, oratoris Massiliensis, ΑΛΗΘΕΙΑΣ seu commentationum in Genesin libri III. *Epigrammata varia* vetusti cuiusdam auctoris, inter quae sunt et aliquot psalmi versibus redditi. Hilarii Pictaviensis episc. *Genesis*. Cypriani *Genesis* et *Sodoma*. Dracontii *De opere sex dierum*. Omnia versibus, nunc primum e vetustis codicibus expressa, apud Guil. Morelium, Parisiis 1560.
- Morel 1564 = D. Caecilii Cypriani episcopi Carthaginiensis ... *Opera, quotquot perquirentibus reperire Dei munere concessum est, omnia ...* aucta Gul. Morellii ... diligentia ac labore, ... apud Sebastianum Nivellium, Parisiis 1564.
- Morel 1564a = D. Caecilii Cyprianus ope veterum librorum repurgatus, et libris auctus, Gul. Morellii diligentia et labore, apud Gul. Morellium, Parisiis 1564.
- Morelli 1912 = C. Morelli, *L'autore del cosiddetto Poema ultimum attribuito a Paolino di Nola* (Hartel 32), «Didaskaleion» 1, 1912, 481-498.
- Morisi 1993 = *Versus de Sodoma*, introduzione, testo critico, traduzione e commento a cura di L. Morisi, Bologna 1993.
- Oberthür 1781 = Q. Septimii Florentis Tertulliani *Opera omnia*, [ed. F. Oberthür], 2, Wirceburgi 1781.
- Oehler 1854 = Q. Septimii Florentis Tertulliani *Quae supersunt omnia*, edidit F. Oehler, 2, Lipsiae 1854.
- Palla 2006 = Ps.-Cipriano, *Ad un senatore convertitosi dalla religione cristiana alla schiavitù degli idoli*, introduzione di M. Corsano (I-VIa. VII) e R. Palla (VIb. VIII-IX), testo critico di R. Palla, traduzione e commento di M. Corsano, Pisa 2006.
- Pamèle 1568 = *Opera* D. Caecilii Cypriani Carthaginiensis episcopi ... iam denuo quam accuratissime recognita, collatione facta editionum Pauli Manutii et Guiljelmi Morellii ad exemplaria aliquot manuscripta vetustissima ... Adnotationes Iacobi Pamelii ... interiectae..., Antverpiae 1568.
- Pamèle 1583 = Q. Septimii Florentis Tertulliani Carthaginiensis presbyteri *Opera quae hactenus reperi potuerunt omnia ...* cum Iacobi Pamelii Brugensis ... argumentis et adnotationibus ... interiectis ..., Parisiis 1583.
- Peiper 1891 = Cypriani Galli Poetae *Heptateuchos...*, recensuit et commentario critico instruxit R. Peiper, CSEL 23, Vindobonae 1891.
- Petringa 2007 = M. R. Petringa, *L'attribuzione e la cronologia del poema dell'Heptateuchos: una questione di metodo*, «Sileno» 33, 2007, 165-182.
- Petringa 2011 = M. R. Petringa, *Una storia tipografica durata tre secoli: le edizioni dell'anonimo poema latino dell'Heptateuchos*, in E. Creazzo - S. Emmi - G. Lalomia (a cura di), *Racconto senza fine. Per Antonio Pioletti*, Soveria Mannelli 2011, 287-303.
- Petringa 2015 = M. R. Petringa, *Il poema dell'Heptateuchos. Itinera philologica tra tardoantico e alto medioevo*, Catania 2015², in c. d. s.

- Prieur 1664 = Q. Septimii Florentis Tertulliani *Opera ad vetustissimorum exemplarium fidem sedulo emendata*, diligentia Nic. Rigaltii I. C. ... Ph. Priorius argumenta et notas ... de novo adiecit, Lutetiae Parisiorum 1664.
- Prieur 1666 = Sancti Caecilii Cypriani *Opera ad vetustissimorum exemplarium fidem sedulo emendata*, diligentia Nic. Rigaltii I. C. ... Ph. Priorius argumenta et notas ... de novo adiecit..., Parisiis 1666.
- Riese 1906 = *Anthologia Latina sive Poesis Latinae supplementum*, ediderunt F. Buecheler et A. Riese, pars prior ... recensuit A. Riese, fasc. II ... editio altera denuo recognita..., Lipsiae 1906.
- Rigault 1634 = Q. Sept. Florentis Tertulliani *Opera*, ad vetustissimorum exemplarium fidem locis quamplurimis emendata, Nicolai Rigaltii I. C. observationibus et notis illustrata ..., Lutetiae 1634.
- Rigault 1648 = Sancti Caecilii Cypriani *Opera*, Nicolai Rigaltii observationibus ad veterum exemplarium fidem recognita et illustrata, Lutetiae Parisiorum 1648.
- Rivinus 1651 = Quincti Septimii Florentis Tertulliani Carthag. presbyteri ... *Opera poetica omnia*, ... cura et impensis D. Andreae Rivini, Lipsiae 1651.
- Rizzo 1973 = S. Rizzo, *Il lessico filologico degli umanisti*, Roma 1973.
- Rosen 1993 = K. Rosen, *Ein Wanderer zwischen zwei Welten: Carmen ad quendam senatorem ex Christiana religione ad idolorum servitutem conversum*, in K. Dietz - D. Hennig - H. Kaletsch (edd.), *Klassisches Altertum, Spätantike und frühes Christentum*, Adolf Lippold zum 65. Geburtstag gewidmet, Würzburg 1993, 393-408.
- Tamizey de Larroque 1879 = *Lettres françaises inédites de Joseph Scaliger*, publiées et annotées par Ph. Tamizey de Larroque, Agen - Paris 1879.
- Wilson 1879 = J. Wilson, *Peter Bonifantius*, «Notes and Queries» 280, 1879, 368.

Abstract. Some emendations of Joseph Justus Scaliger to poetic works falsely attributed to Cyprian of Carthage are published here for the first time.

MARIA ROSARIA PETRINGA
mrpetri@unict.it